

UNA FONDAZIONE PER FARE DEL BENE



di Patrizia
Misciattelli delle Ripe
Presidente AIFO Associazione
Italiana Family Officer*

C'è chi la usa per proteggere il patrimonio, chi come alternativa al testamento, ma spesso lo strumento della fondazione viene usato anche per coinvolgere le giovani generazioni nei progetti di filantropia familiare. Ecco come

Le famiglie che spesso devono la propria ricchezza al possesso di un'impresa familiare sostengono progetti di filantropia attraverso programmi di corporate social responsibility, portati avanti direttamente dall'azienda o tramite una fondazione costituita senza connessione diretta al family business, mantenendo le due sfere di influenza separate. Alcune decidono invece di destinare risorse al sostegno delle istituzioni pubbliche, attraverso programmi informali identificati su tematiche di cui si avverte maggiormente l'esigenza sociale.

Le fondazioni sono il luogo creato con l'obiettivo specifico di coinvolgere le generazioni future nella filantropia familiare. Infatti permettono di dare una voce ai diversi individui della famiglia allargata e di coinvolgere gli stessi in base a differenti gradi di propensione personale e di impegno verso una specifica tematica. Sono un luogo di incontro e di condivisione, valoriale oltre che lavorativa, che rafforza l'unità e l'identità familiare e armonizza i desideri dei singoli alle istanze della vita sociale. I membri più giovani della famiglia devono essere coinvolti nell'operatività della fondazione, per apprendere fin dalla minore età a gestire gli investimenti, allocare le risorse in base ai vincoli, valutare i progetti e il loro impatto sociale. Le fondazioni di famiglia richiedono competenze, infrastrutture, tecnologie, documenti di governance chiari e trasparenti e ampie doti di leadership, avendo un alto grado di controllo familiare e dovendo cercare di mantenere le generazioni discendenti appassionate, impegnate e focalizzate sulla missione che la stessa persegue

Di padre in figlio

Per raggiungere questo obiettivo i senior hanno il compito di avvicinare i junior alla filantropia fin dalla tenera età, tenendo in considerazione che ognuno ha un diverso grado di comprensione su temi legati al valore del risparmio, alla spesa responsabile, alla propensione verso il sociale e al superamento del senso di colpa per quanto da loro posseduto. Minore è l'età, maggiormente generico deve essere il concetto che può essere trasmesso anche attraverso l'uso di "momenti di apprendimento" nei quali sono i giovani stessi a porre delle domande su dei fenomeni che riscontrano nella loro quotidianità e ai quali si può dare un senso più valoriale più alto, incoraggiandoli a devolvere parte del loro tempo e delle finanze a una causa di loro interesse. Ciò può creare cambiamenti a livello locale nelle comunità di riferimento o può creare una riflessione interna di maggior respiro che porta ad affrontare temi che superano una determinata area geografica.

La fondazione, nella figura del comitato e degli organi decisionali, diventa lo strumento per incanalare la proattività dei membri giovani della famiglia attraverso il pieno coinvolgimento degli stessi nella scelta delle istituzioni, progetti ed enti da sostenere, individualmente o in gruppo, permettendo loro di essere attivamente coinvolti nella definizione degli obiettivi, nella pianificazione dei progetti e nella valutazione dell'impatto sociale ottenuto.

*con il contributo della dott.ssa
Michela Guicciardi